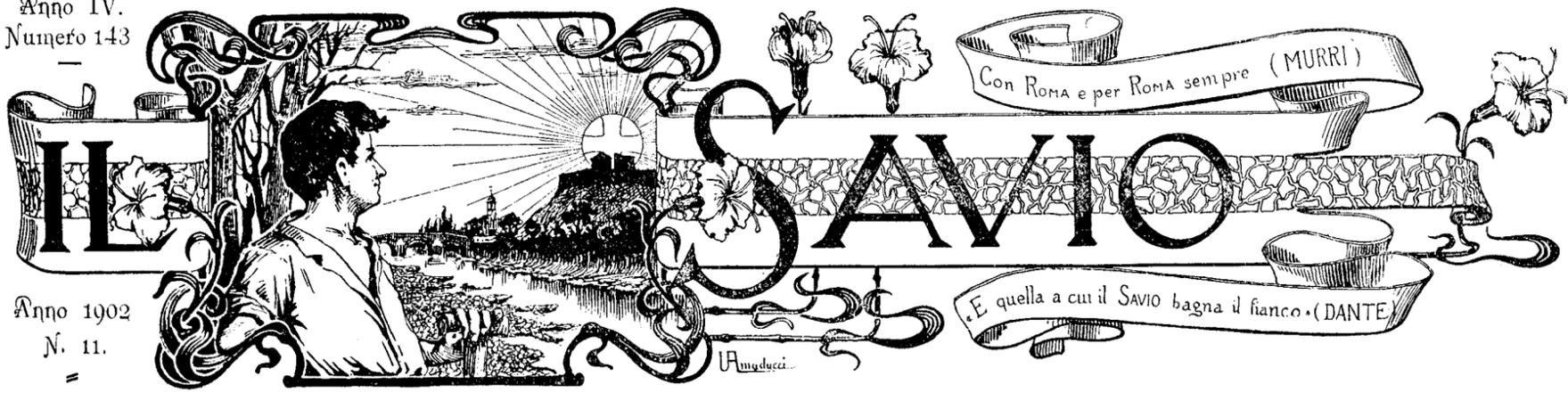


Anno IV.
Numero 143Anno 1902
N. 11.

ABBONAMENTI
Anno L. 250. Sem. L. 150.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Giuseppe Mazzini

Il 10 corr., ricorrendo l'anniversario della morte di G. Mazzini, varie associazioni politiche di Cesena affissero manifesti commemorativi, primo fra i quali per violenza di linguaggio nelle stereotipe frasi anticlericali quello della Massoneria. All'Università popolare (*neutra*) poi tenne su Mazzini un discorso il Prof. Foa, per il quale l'eroe genovese costituisce anche nella scuola un'assidua tentazione di digressione dal campo, un po' estraneo crediamo, della matematica. Noi non riteniamo utile ragionare su quel discorso, di cui riportiamo un sunto in cronaca; ma ci piace di far rilevare il pensiero di G. Mazzini forse da molti non sufficientemente conosciuto, rilevandolo principalmente dalle sue opere.

È famosa la frase in cui il grande agitatore solleva assommare tutto il suo programma: *Dio e popolo*. Il motto nella sua concisione ha sapore gustosissimo e potrebbe anche sedurre chi si contenta delle parole. Quel *popolo* non indica tutto un programma di rinnovamento sociale? *Dio* non corregge quanto di areligioso potrebbe contenere la prima parola? Eppure quell'impresa è una solenne mistificazione.

Il Dio di Mazzini non è che una chimera quanto alla direzione ed al regolamento del mondo e del genere umano. È un sovrano a cui si lascia il governo del cielo a patto che non s'immischi della terra, una specie di sovrano che regna ma non governa. Infatti Dio e religione dovrebbero essere termini correlativi; ma egli non riconosce altra *religione che quella dell'umanità* (Opere VII. 239). *La religione dell'umanità è l'amore* (Ib. I. 129). *L'Italia è la religione* (Ib. XVIII. 162 e segg.) Egli riconosce soltanto *il culto della patria e quello dell'umanità* (Ib. VI. 105). E se non ci persuadessero questi passi domandiamone a Giovanni Bovio, che dovrebbe intendersene bene, il quale così parlava a Napoli nel 1892 in una festa commemorativa di Mazzini: « Il Dio di Mazzini non è esplosione sentimentale, ma residuo di reminiscenze o un *espediente* politico ». Infatti un altro massone d'alto grado nella setta, il Fr.: U. del Medico, Venerabile della loggia *Universo* di Roma non esita a chiamare il Mazzini: « il vaticinante confessore della religione nuova della patria e del genere umano ». Il Prof. Foa avrebbe fatto bene a citar anche questo punto nel parallelo che ha voluto stabilire tra Dante e Mazzini: ne sarebbe venuto fuori un accordo efficacissimo per la sua tesi.

Nè meno menzognero è l'altro termine della formula: la sovranità assoluta del popolo secondo il quale il popolo e l'umanità dev'essere « l'unico rivelatore della legge divina e l'unico sovrano della terra ». Parrebbe da questo principio derivare che non può esserci altra autorità che quella designata dal popolo. Ma no: « l'unica autorità è l'autorità della virtù coronata dal genio » (Op. XVIII. 74). Sembra quasi che, temendo per sé e per i suoi, volesse Mazzini con quella conclusione sottrarre al popolo questo diritto di designazione. Con quelle parole egli pareva mettersi da sé sul capo la corona dell'autorità, gridando a chi potesse contrastarlo: *La virtù è il genio me l'han data: guai a chi la tocca*. Infatti che egli intendesse così le sue declamazioni teoriche si prova dal modo ond'egli si comportava quando il popolo *sovrano* o qualche duce da esso riconosciuto diportavasi diversamente da quello che egli pensava.

Quando per esempio il popolo si contentò del modo secondo cui Cavour ed altri uomini politici, che non professavano la fede mazziniana, intendevano di fare l'Italia, ed osavano pronunziarsi in favore della monarchia piuttosto che della repubblica, allora quel popolo a' suoi occhi non era più l'unico interprete della legge di Dio o l'unico padrone della terra; ma era soltanto *un volgo ignaro e corrotto* (Op. I. 41). *Gl'Italiani sono idioti*, scriveva egli in una lettera del Giugno 1860; e in un'altra del 19 Giugno dell'anno stesso: *L'Italia è travolta, ebra d'un materialismo, che adora la forza e ciò che crede forza*. Parimenti il 13 Maggio 1871: *la natura italiana è degenerata*.

Neppure si mostrò molto tenero e rispettoso verso i così detti rappresentanti del popolo, verso G. Garibaldi, per esempio, che egli stesso chiama *incarnazione vivente del popolo* (Op. XI. 249). Del grido dell'eroe dei due mondi « Italia e Vittorio Emanuele » il Mazzini diceva: *Questo grido insistente... comincia a sapere di ragazzo*. (Lettera del 17 Giugno 1862. G. Mazzini, Op. XIII. 91). Quando Garibaldi voleva andare in America, Mazzini sentenziava che egli *tradiva vergognosamente il suo dovere ed il paese*. E questa la lealtà e la coerenza di un uomo che i discepoli e specialmente i massoni chiamano con titoli così pomposi, quasi fosse il nuovo redentore dell'umanità.

LA CONFERENZA CALDI

sulla morale, sull'oltre-tomba, ossia su... vari argomenti

Avevamo un rimorso per l'ultimo numero. La lunghezza insolita, soverchia del nostro primo articolo ci faceva temere che nessuno l'avrebbe letto. Invece il giornale andò a ruba e il numero fu esaurito in poche ore. Dobbiamo anche constatare il favore con cui venne accolto; favore che, essendo rivolto ad uno scritto che ognuno poteva rileggere e meditare ci è parso più significativo di applausi prodigati da un pubblico, in parte preparato, a parole volanti e d'effetto.

Per il venerdì successivo il professore aveva fatto annunciare la sua conferenza *L'oltre tomba: credenze e superstizioni*, e il pubblico assisteva vario e numeroso.

Premesse alcune notizie storiche sui popoli primitivi, il prof. Caldi conclude che gli Ariani sono stati di natura sperimentale e ci hanno dato la civiltà greca e romana: la caratteristica invece dei Semiti è un profondo sentimento religioso, dal quale appunto si propaga il cristianesimo e l'islamismo.

Il cristianesimo, secondo lui, è sorto in un periodo nomade e barbaro. E noi che credevamo che il periodo di Augusto e di Tiberio fosse l'età aurea della civiltà romana! Ne sono contenti Cicerone e Livio, Virgilio e Orazio? Intanto per l'Oriente notiamo che la scomparsa o l'affievolimento del cristianesimo nell'Egitto, e in molte parti dell'Asia, segna la decadenza e la rovina di quei popoli, che al secolo IV di Cristo erano saliti a tanta altezza.

Nei secoli XIII e XIV avviene un fatto nuovo: il rinascimento; la coscienza ariana cioè che dormiva si ridesta specialmente per le invasioni arabe. Il Papato si accorse subito del pericolo e pensò di porvi un argine. Invitò i teologi e le più alte menti d'Europa e disse loro: « Se vogliamo salvare la morale nostra e il prestigio del Papato, a cui fa capo questa morale, occorre assimilare il mondo barbaro », e così si fece. E allora si rivestì il diritto romano di forme canoniche, e nella filosofia e nella scienza Alessandro, Alberto M. e Tomaso d'Aquino studiarono il pensiero greco e latino e di questo accettarono ciò che poteva conciliarsi col domma.

Qui è difficile rispondere in breve alle solenni corbellerie sballate dal professore, e, a dir vero, ci

sembra che egli voglia canzonare discretamente il colto pubblico e l'inclita guarnigione. Alessandro, Alberto Magno e Tomaso d'Aquino (perché non aggiungere Scoto e Bonaventura?) chiamati dalla Chiesa ad opporsi al rinascimento, che sorge almeno un secolo dopo! Ma dovette evocare delle ombre! Sarebbe stato per opporsi al rinascimento che la Chiesa avrebbe rivestito il diritto romano di forme canoniche. Il linguaggio è per lo meno improprio, professore. La forma del diritto canonico invece è tutta presa dal diritto giustiniano, e in questo senso il gius canonico è figlio del gius romano; quanto alla sostanza il diritto canonico temperò e modificò sapientissimamente il diritto romano, e per questo lato gli è superiore immensamente. Il diritto canonico infatti esclude la tortura, approvata dal divo Augusto e conservata lungo tempo fin dagli Inglesi tanto adulti nella libertà, e papa Nicola I in una lettera ai Bulgari convertiti di fresco la riprova con dei termini che avrebbero potuto far invidia a Baccaria sei secoli dopo. Mentre il diritto civile escludeva le donne dallo stare in giudizio senza il consenso del marito, il che impediva di reclamare contro questo, non così era dei tribunali ecclesiastici, ove sono famosi i processi di Teutberga e d'Ingelburga. Il diritto canonico riprovava la prova allora generale del duello, e introduceva dappertutto l'esame dei testimoni e come prova sussidiaria il giuramento. Queste ed infinite altre riforme furono un grande miglioramento sì alla legislazione, sì, e più, alla condizione dei volghi. Ma lasciamo là la fraseologia, dalla cui esattezza dispensiamo anche un professore di logica; ma la storia, egregio Caldi, la storia! La Chiesa avrebbe rivestito di forme canoniche il gius romano per opporsi alla rinascita. Ma il diritto canonico anche quanto alla sua compilazione è troppo anteriore al rinascimento, perché Graziano compilò il suo *Concordantia discordantium canonum*, o più comunemente *Decretum*, che forma il primo capo del diritto canonico, nel 1147.

È pure un errore imperdonabile quello di dire che la supremazia della morale clericale va dal secolo VII al XIV, poichè i grandi maestri, i padri più interessanti tanto in oriente che in occidente, vanno dal secolo quarto al principio del secolo settimo con S. Gregorio Magno. E volendo comprendere anche il periodo scolastico, dovremo sempre fermarci prima del rinascimento con S. Tomaso e S. Bonaventura. I *dictatus Papae* poi riferentisi al potere del R. P. di deporre principi e imperatori, non devono far meraviglia a chi consideri la concezione etnarchica degli stati cristiani nel Medio Evo, e non devono far paura oggi che si pensa di stabilire un tribunale per le contese internazionali. La dispensa ai sudditi dal giuramento di fedeltà sarà una risposta al principio politico assolutista che si vuol rimproverare alla Chiesa, ed era un temperamento all'insorgere anarchico delle masse. Lasciamo lì Dante che ci porterebbe troppo in lungo e contentiamoci di ricordare al professore, per quello che riguarda le *seggiolate eguali*, quanto lo stesso Dante scrive nel *De Monarchia* sulla riverenza che l'imperatore come *figlio primogenito* deve al Papa padre universale. L'assoluta uguaglianza tra i due poteri concediamo volentieri che non si possa avere; ma con ciò voi date torto a quelli che decantano tutto giorno la perfetta assoluta indipendenza dell'una dall'altra, e cassate d'un tratto la celebre formula cavouriana: *libera Chiesa in libero Stato*.

Il resto è tutta una banalità contro i preti e i frati, che, mentre predicano la mortificazione, se la vivono allegramente, (se fosse vero non farebbero che seguire la morale utilitaria); tutte spaccionate contro le favolose ricchezze delle mense vescovili, delle parrocchie, delle badie, di cui però il professore positivista si dispensa dal dare le cifre e presentare un bilancio qualsiasi.

Il vero punto del tema annunciato lo tocca in fine dilungandosi sulla concezione dell'oltre-tomba dei popoli primitivi.

Ed è questa la sola parte positiva in cui s'intrattiene, e in cui non dommatizza, come dommatizza del resto contro tutti quanti i documenti, sulle allucinazioni di S. Paolo l'apostolo.

Fatta questa esposizione storica, non si sa come il Caldi esclami: « Troppo ha abusato la morale clericale nello spargere la paura sulle tombe: la morale laica vi porterà la pace »; quasiché fosse monopolio della morale clericale, quello che ha dimostrato essere stato nella credenza dei popoli tanti secoli prima; quasiché quei greci e quei romani che egli esalta, come quelli il cui spirito ci ha dato la scienza e il diritto, non avessero sempre creduto nell'oltre tomba; quasiché la pace delle tombe non l'avesse predicata prima di lui l'Apostolo quando diceva ai fedeli di Tassalonica: Fratelli non vogliate rattristarvi sulla morte dei vostri cari che dormono la pace di Cristo, come si rattristano quelli che non hanno la fede!

TRA GIORNALISTI

In ritardo anche noi alla ritardata replica che il sig. Molinari di Bertinoro fa sul *Popolano* alla risposta data da noi ai suoi giudizi sulla Democrazia cristiana, ecco quanto abbiamo da notare:

Sostiene dunque il sig. Molinari che non si sbagliava quando accennava al comunismo della primitiva società cristiana perchè il C. IV degli *Atti degli Apostoli* gli dà ragione. Ma noi avendo già trattato la cosa *ex professo* altra volta su queste colonne rispondendo al *Risveglio* non possiamo tediare i lettori rifriggendo le stesse cose. E non erano scolastici argomenti i nostri, tutt'altro; ma a questi popolari degli argomenti se ne possono portare quanti si vuole, che mostrano sempre di non aver capito. E i martiri cristiani, secondo voi davano la vita per il collettivismo, è vero? Ma per questo assetto economico non era indifferente sacrificare a Giove o a Cristo? Ed essi fanatici fecero differenza di nomi. Il loro collettivismo e quello della Chiesa di Gerusalemme hanno proprio a fare col collettivismo di oggi come il comunismo cenobitico che sognò il fraticello di Assisi con quello di Lassalle e di Marx.

La campagna antidivorzista non dimostra niente contra la tesi, da voi piantata così leggermente, che gl'Italiani non si agitano per le questioni religiose.

Non dimostra niente perchè quella è lotta di una folla di preti e di beghine, perchè le firme sono raccolte nelle sagrestie fra le dame e i cavalieri dell'aristocrazia..... e fra la parte più ignorante della plebe; quasiché non bastasse, se non altro, l'improvvisa caduta del ministero avvenuta proprio su quel nome di Villa che è il simbolo dell'agitazione divorzista!

Se il clericalismo (leggi cattolicismo) appare oggi più temibile è per le casse rurali e per le leghe cattoliche, ed intanto queste non producono altro, secondo il Molinari, che moti incomposti nel Bergamasco e promuovono il krumiraggio nella Liguria. La ricomparsa dello spiritualismo nella letteratura, nella filosofia, nella vita, ammessa da tutti i pensatori, non è che un effetto delle casse rurali. Oh Molinari, Molinari! Fate il favore: quando volete polemizzare siate più semplice e più sodo. Risparmiatevi i voli lirici dei dorati vesperi, della quiete silenziosa dei monti, le cui linee gigantesche tracciansi tutto intorno al romitaggio; risparmiate la patria nostra che suggerì all'umanità rinascendo dal misticismo medievale il nuovo carme dell'amore e della vita, che ha in sé quello spirito classico che tracciò nell'anima dell'umanità il solco profondo da cui sorsero le più superbe e fiorite primavere umane; risparmiate tutto questo, perchè per un componimento di quarta ginnasiale potrete portarvi via un sei, ma in logica, ve lo garantisco, non vi buscate la sufficienza.

DA UN SECOLO ALL'ALTRO

Ecco l'aumento di popolazione avvertatosi in un secolo nelle varie parti del mondo.

Stati	Popolazione nel 1800	Popolazione nel 1900
Russia	35.000.000	110.000.000
Germania	20.000.000	57.000.000
Austria-Ungheria	25.000.000	47.000.000
Inghilterra	16.000.000	41.000.000
Francia	28.000.000	38.000.000
Italia	15.000.000	34.000.000
Spagna	10.000.000	18.000.000
Belgio	3.000.000	6.000.000
Olanda	2.000.000	5.000.000
Portogallo	3.000.000	5.000.000
Turchia	18.000.000	26.000.000
Stati Uniti	5.000.000	77.000.000
Brasile	3.000.000	16.000.000
Indie inglesi	100.000.000	300.000.000

Come è eloquente il tenue aumento avvenuto in Francia, dove allignano e sono di moda certi delitti contro natura che passano impuniti nelle leggi fatte e da farsi, e sono il controsenso e la distruzione del Crescite et multiplicamini!

NOSTRE CORRISPONDENZE

BERTINORO, 5 Marzo (ritardata).

Municipalia. — Finalmente il patrio Consiglio ha concesso l'area sul monte dei Cappuccini per l'erezione di una Croce Monumentale, dichiarata dal Comitato Centrale di Roma uno dei venti monumenti dell'Omaggio al Redentore.

Fu accordata ad unanimità di voti. — Però il cons. Pareschi toccò tutte le corde patriottiche e liberali onde poter distornare il Consiglio dalla concessione. Egli voleva porvi ad ogni costo la condizione che qualora la Croce servisse a scopi e manifestazioni politiche dovesse esser rimossa a spese del richiedente (il Vescovo).

« Io sono credente — diceva egli — e come tale mi inchino alla Croce. Ma ho giurato fedeltà alle istituzioni, e non darò mai il mio voto incondizionato.... »
 « Che i clericali siano capaci di far servir la religione a scopi politici lo vediamo tutto giorno, come per esempio il divorzio (proprio?). Che figura ci farebbe il « Comune se una turba di pellegrini si portasse lassù » e cominciasse a gridare: « W il Papa-Re! »? Non vedete che questi pretini azzimati, e magari coi calzoni lunghi, ci hanno paragonati al Consiglio di Paolo Inciada?..... Io che sono liberale non darò mai il mio voto ai preti. . . . »

Ma, sig. Pareschi, che colpa ne avrebbe la Croce se gli altri la facessero servire a dimostrazioni politiche? Toccherebbe a voi altri nel caso opporvi ed impedire. E poi che intendete per politica? L'esempio del divorzio che avete portato è molto infelice, perchè dimostra che voi date un significato politico anche alla agitazione a favore d'un sacramento. E noi dovremmo accettare condizioni da chi ha della politica un concetto così elastico? E si che se entrano in Municipio i popolari vogliono proibire le rogazioni di Maggio, che chiamano politiche! Lei non vota per i preti! Ma chi sa se l'avesse detto con tanta enfasi quando mangiava il loro pane. Via! sia più serio. Non ha veduto che la sua condizione ha mosso l'ilarità di tutto il paese?

Ignis.

CESENATICO, 10.

Promosso dalla locale Società per il Risveglio Cittadino ebbe luogo al nostro Teatro Comunale un Comizio pro-porto. Vi avevano aderito diverse notabilità politiche e fu Oratore di circostanza l'on. Comandini.

Avremmo desiderato che questo comizio, attesa la gravità e l'urgenza del bisogno per cui fu indetto, fosse riuscito più imponente e numeroso. E' evidente che il nostro porto trovasi oggi in uno stato troppo inferiore alla sua indiscutibile importanza, e ciò costituisce un serio e grave danno pel nostro paese che non ha altra fonte di guadagno se non per il commercio per mare. E' per questo che plaudiamo alla iniziativa della Società per il Risveglio Cittadino e facciamo voti vivissimi che l'odierna giustissima agitazione non lasci il tempo che trova, ma che venga continuata energicamente fino a che siano prese in considerazione le ragioni del nostro paese e si sia provveduto convenientemente.

Nauta.

Abbiamo ricevuto da qualche tempo la monografia del Prof. Piccioni « ACCADEMIE E ACCADEMICI CESENATI ». Ci tenga per iscusati l'egregio Prof. se finora non ne abbiamo fatta la recensione: speriamo di poterla presentare ai nostri lettori nel pr. num.

A BURAGO

Fa raccapriccio la durezza del sindaco di Burago (Lombardia) il quale ha voluto immediatamente espulse da' suoi poderi quattro famiglie di coloni, circa 60 persone, non d'altro ree che d'aver dato il nome alla lega cattolica. Gli amici nostri e specialmente il rag. Scevola hanno fatto quanto hanno potuto per far venire il sindaco proprietario a più miti consigli; e anche il sottoprefetto ha veduto cader vani i suoi sforzi. Quella povera gente è stata cacciata a viva forza sul lastrico, e non è stato risparmiato neanche un vecchio di ottant'anni gravemente infermo. Intanto il sindaco si era tappato in casa ed aveva appostato i carabinieri alle sue porte. La popolazione fremeva, ma, grazie all'autorità dei nostri che hanno raccomandato la calma, non ci sono state sommosse.

Noi ci troviamo del resto in condizioni curiose. Se i compagni si fossero opposti alla draconiana esecuzione, i socialisti ci avrebbero rimproverato, da buoni borghesi e conservatori, il turbamento della pubblica tranquillità. Avendo lasciato fare, ci rinfacciano l'inefficacia delle nostre leghe. Cattolici conservatori poi, reazionari liberali e tutto il resto non distinguono le leghe nostre dalle socialiste. Il governo non ci difende, perchè non può temere del nostro voto politico, il solo che gli preme..... E' una constatazione di fatto la nostra dolorosissima.

IL DIVORZIO ALLA CAMERA

Avendo il deputato Gavazzi al Parlamento fatto allusione al progetto di divorzio, lamentando che si fosse contristata una veneranda canizie, si sollevò alla Camera un finimondo per parte dell'estrema sinistra, che cominciò a gridare al clericale, all'antipatriota, all'alleato del Vaticano ecc. Chi urlò di più fu l'eroe — di vetri infrangitor, l'invitto Ferri — il quale ancora una volta segnò il termometro dell'educazione a cui dev'essere elevato il proletariato se i suoi maestri fanno così.

Mentre lodiamo il coraggio dell'on. Gavazzi che affrontò impavido gl'impropri di tanti forsennati per una questione altamente morale e religiosa, non possiamo lasciar di notare la poca coerenza sua nel voler risparmiare un dolore ad un venerando Vecchio, del quale però egli mostra di non riverire i comandi relativi alla partecipazione diretta alla vita parlamentare.

Notiamo ancora come in mezzo alle sue giuste parole ripudianti il divorzio, ci siano sommamente spiaciute quelle che suonano propositi reazionari quanto alle rivendicazioni popolari. I proletari hanno ad unirsi il sacrosanto diritto che hanno i proprietari e, quando non ci siano sotto, come avviene purtroppo il più delle volte, fini antireligiosi e rivoluzionari, non meritano nè pene, nè rimproveri. Anche lo sciopero, se vien adoperato come arma di riserva e di necessità, quando sia condotto senza violenze e prepotenze, può esser giusto come può esser giusta la causa per la quale s'indica.

Alcuni si lagnano che il Papa non toglie il non expedit. Ma ben si vede che noi non siamo ancora pronti. Senza il non expedit niente più facile che l'esser mandati a rappresentare i cattolici uomini come l'on. Gavazzi. Ma degli antisociali come lui non rinverrebbero addirittura la causa cattolica in faccia al popolo? Gl'innegabili vantaggi che specialmente in queste contingenze potrebbero portare i cattolici alla legislazione non compensano la rovina che ci sarebbe preparata dai cattolici conservatori, troppo conservatori.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 16 — DI PASSIONE. — S. Agapito Vesc. Ravenna.
 Lunedì 17 — S. Patrizio Vesc. di Nola.
 Martedì 18 — S. Gabriele Arcangelo.
 Mercoledì 19 — S. GIUSEPPE Sposo di M. V. Festa di precetto.
 Festa in Duomo e a S. Giuseppe.
 Giovedì 20 — S. Felice III Papa.
 Venerdì 21 — B. V. Addolorata. - Festa ai Servi e al Suffragio.
 A S. Maria del Monte: festa di S. Benedetto Ab.
 Sabato 22 — S. Cirillo Patriarca d'Alessandria.

CESENA

Festa di San Giuseppe. — I calendari scolastici non comprendono tra i festivi il giorno di mercoledì pross., come non lo comprendono i calendari riguardanti gli uffici governativi. Eppure è giorno festivo, è festa d'intero precetto.

Noi quindi nel rammentarlo ai cattolici, pei quali non torna vano il comando della Chiesa, speriamo che anche quest'anno il Santo Patrono dei lavoratori verrà onorato con l'astensione dal lavoro e con quegli atti di pietà che valgono a cattivarci il patrocinio di Lui, donde provengono frutti salutari nei riguardi morali e nei riguardi sociali.

E in questa occasione diamo l'augurio cordiale di prosperità agli amici e lettori nostri, che portano il nome del Santo glorioso.

Università popolare. — Domenica la sig.a Caldi parlò sui principi democratici del Parini, quali si rilevano dal dialogo *Della nobiltà* e dal *Giorno*. Assistevano circa 80 persone.

— Lunedì tenne una conferenza su G. Mazzini il prof. Raffaele Foa presentato dal prof. Vergnano. Stabilisce diversi rapporti tra Dante e Mazzini. Mazzini ebbe come Dante un carattere adamantino e una fede incrollabile; come Dante non fu mai cortigiano e adulatore, e se, condannato all'esiglio, ebbe momenti di scoraggiamento, trovò in sé la forza di rialzarsi. Anche rispetto alle idee politiche e sociali

si può stabilire un parallelo tra questi due grandi. Ambedue attaccati alla tradizione romana, furono animati dall'entusiasmo per Roma. Dante la voleva centro del papato e dell'impero, Mazzini la voleva centro dell'unità italiana, della democrazia, della religione nuova che riassume nella formola « Dio e popolo ». Dante e Mazzini furono religiosissimi, continua il disserente, sebbene il secondo non fosse cristiano. Seguì ancora per un tratto leggendo passi delle opere del genovese, e concluse con una spaccanata che noi dedichiamo ai collezionisti delle bombe secentistiche: « Se Mazzini è morto, rimane però il suo pensiero che sembra piombo per farne proiettili per l'azione ». *Buuuuuumb!*

— Martedì il prof. Del Testa, sempre con quella profonda conoscenza della materia, che tutti gli riconoscono, unita ad una forma chiara, che si volge specialmente all'intelligenza degli operai, trattò dei *fossili animali e vegetali*, e delle *epoche geologiche*, stabilite dai geologi in base appunto allo studio dei fossili suddetti.

— Mercoledì il prof. Barbato parlò dell'*allevamento dei bachi da seta*. Riuscì interessante.

— Giovedì il prof. Vergnano tenne la seconda lezione sulla *misura del tempo*, e precisamente sull'anno e sul *Calendario*.

— Venerdì: *La Signoria Malatestiana* (avvocato Trovanelli). Ne riferiremo nel pr. num.

I massoni di Cesena si lagnano di essere chiamati settari. Non è veramente questo il titolo con cui li abbiamo bollati altre volte. Noi li abbiamo chiamati *gufi*, e questo nome ci pare meglio appropriato di qualunque altro per l'odio invincibile che i *fratelli* hanno alla luce.

Noi ameremmo moltissimo conoscere il nome di questi figli della vedova, non fosse altro, per sdebitarci con loro degli infiniti benefici (?) che arreca alla società la loro *benemerita confraternita*.

Se poi i seguaci di colui che prestò il famoso pugnale per l'uccisione di Carlo Alberto, possano meritare il nome di settari, non sapremmo dire. Il dizionario liberale dà alle parole un significato così peregrino che noi ci dichiariamo perfettamente alfabeti da non comprendere... A..G..D..G..A..D..U.

Anche i militari. — Con nostra sorpresa abbiamo dovuto constatare come domenica scorsa vari militari attendessero alla pulizia della facciata della Caserma dei Servi. Non sappiamo quanto urgesse il lavoro, ma comunque sia, se è da deplorarsi la profanazione del giorno festivo, chiunque la commetta, tanto più lo si deve quando è compiuta da dei militari che devono rappresentare la massima osservanza dei doveri dell'uomo, non esclusi quelli contemplati dalla religione cattolica che è la religione dello Stato. Vogliamo sperare che il Comandante del Reggimento non permetta altra volta si deplorabile profanazione.

La Musica del 2. Regg. Fanteria ha suonato anche domenica scorsa in piazza Fabbri fra una gran folla. Domani, domenica 16, dalle 17 alle 18.30, suonerà in piazza V. E., e d'ora innanzi continuerà il suo servizio in ogni domenica alternativamente fra piazza Fabbri e piazza V. E.

Note artistiche. — Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino rileviamo con piacere che nella nuova opera *A basso porto* del M.o Spinelli al Teatro V. E. la sig. Maria Grisi-Ghiselli « si affermò subito in *Se' Maria* quella bravissima cantante che, oltre ad una bella e simpatica voce, mette a profitto delle parti affidatele la sua intelligenza e la sua passione che non sanno risparmiarsi ».

Professore a Rimini. — Il concittadino dott. Giuseppe Mussoni è stato chiamato ad insegnare italiano, storia e geografia alla Scuola Nautica di Rimini. Rallegramenti.

Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio Monti. Rendiconto del 2. Bimestre, anno II (genn.-febb.).

Soci di gennaio N. 39. Soci di febbraio N. 41. Opere donate N. 2 (vol. 2). Opere acquistate N. 8 (vol. 8). — Totale generale: Opere 461, vol. 536. Prestanti fatti N. 194.

ENTRATE: Per quote sociali L. 20; per multe e soprattasse L. 2,50 — Totale L. 22,50.

USCITE: Per acquisti di opere L. 22,50.

Fiere e mercati. — Avendo la Commissione per le fiere e i mercati in suo ordine del giorno rilevato come sia invalsa la consuetudine dei nostri proprietari e nel nostro mercato di vendere soltanto e di recarsi invece al di fuori per gli acquisti, considerando come questo uso possa valere a tener lontani dai nostri mercati la folla dei venditori forestieri con danno del nostro commercio e del paese, faceva voto che fossero dall'autorità municipale invitati i suddetti proprietari a curare che tale inconveniente più non abbia a succedere. La Giunta Comunale nella seduta del 5 corrente approvando il desiderato della detta Commissione s'incaricava di renderlo noto alla cittadinanza pregandola in pari tempo di volere ad esso uniformarsi.

All' Ufficio Posta. — Un commerciante ci scrive una lunga lettera riguardante un argomento da noi molte volte trattato e che siamo lieti abbia trovato adesioni molteplici.

Si tratta sempre della separazione dell'ufficio telegrafico da quello pacchi postali: provvedimento che per quanto sia stato e dalla stampa, e da autorevoli concittadini reclamato, pure ancora non si è potuto ottenere.

Dicemo anzi che l'ultima visita dell'Ispettore De Paoli, che sembrava dovesse assicurarci della prossima esecuzione di questi lavori, nulla invece ci lascia fin d'ora sperare; e temiamo che dovremo a lungo sprecare le nostre proteste.

Dice bene quel commerciante che a noi si dirige, che il popolo, che paga salato certi servizi pubblici, è male corrisposto dal paterno governo.

Noi non possiamo dargli torto, e siamo spiacenti di non potere pubblicare la sua lettera perchè ripete cose da noi dette mille volte.

Gli inconvenienti che si ripetono per la comunità dell'ufficio telegrafico e dell'ufficio pacchi sono continui, e non sappiamo comprendere come non si ponga una buona volta riparo al deplorabile scorcio. Il Progetto di adattamento di nuovi locali è pronto; pronto è pure, ci si dice, il Comune a concedere e ambienti e mano d'opera. Dopo tutto questo non sappiamo che cosa si attenda da quel Ministero delle poste e telegrafi che tratta la nostra città come l'ultima Cenerentola della penisola.

Noi che consideriamo l'ufficio posta e telegrafo come l'ufficio del più alto interesse e di una speciale importanza nel campo della segretezza, deploriamo e protestiamo contro il mancato provvedimento, augurandoci che alle nostre modeste parole faccia eco quell'autorità che deve essere il portavoce dei bisogni della cittadinanza.

Reclamo. — È giustamente reclamato da molti cittadini lo stato veramente deplorabile nel quale sono tenuti i selciati di alcune strade principali e di altre secondarie. Ormai bisogna guardarsi bene dal percorrere certe vie, non essendo improbabile di rovinarsi qualche... estremità. Il tempo giunge propizio per certi lavori, e noi speriamo non si attenda il prossimo inverno per la riparazione dei selciati.

Consorzio agrario. — Domani 16, alle ore 11, nel Ridotto del Teatro avrà luogo l'adunanza generale dei Soci del locale Consorzio per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione del Comitato dei Sindaci.
3. Presentazione dei Bilanci 1900 e 1901 e deliberaz. relative.
4. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei sigg. Galbucci dott. Aristodemo e Baglioli Aristide, sorteggiati a norma dell'art. 32 dello Statuto (rieleggibili). — Restano in carica i sigg. Montemaggi dott. Pio presid., Rognoni dott. Alberto vicepresidente, Gazzoni Aristide, Angeli ing. Vincenzo e Prati avv. Alfredo.
5. Nomina dell'intero Comitato dei Sindaci, in numero di cinque (3 effettivi e 2 supplenti), in sostituzione dei sigg. DegliAngeli Livio defunto, Natali Annibale e Bianchi Giovanni (effettivi); Bartoletti Francesco e Lugaresi ing. cav. Giovanni (supplenti); i quali, eccetto il primo, sono tutti scaduti e rieleggibili.
6. Nomina del Comitato dei Proibitori, in numero di tre.

Qualora la detta adunanza non abbia luogo per mancanza del numero legale, la seconda e definitiva (valida qualunque sia il numero degli intervenuti) si terrà il giorno 23, alla stessa ora.

Nel giornalismo. — A Ravenna sono usciti i primi numeri del periodico settimanale d. c. *L' Eco*. — Al nuovo confratello i nostri auguri.

Gratis a tutti i nostri lettori che ne faranno domanda anche con semplice biglietto di visita indirizzato: *Giorn. Il Giardinaggio*, via Ormea, 3, Torino, verrà mandato un num. saggio di questo periodico per i floricoltori, illustrato con tutte le ultime novità.

	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 26,—	L. 26,—	L. 26,—
Formentone »	» 15,38	» 15,63	» 15,89
Avena »	» 23,—	» 23,25	» 23,50
Olio p. Ett.(fuori dazio)	123,56	—	137,29
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di frumento L. 0,30		
» traverso » 0,32	» di grantureo » 0,20		

Cucina Economica. — Bollettino dall'8 al 14 corr.: Minestre vendute N. 2777; gratuite 191; al Personale 91. — Riporto N. 30651. — Totale N. 33710.

Movimento della popolazione. — Al pross. num.

Per dimostrare anche agli increduli la indiscutibile efficacia delle rinomate Pillole Universali Fattori, di Cascara Sagrada, contro il gastricismo, malattie di fegato, stitichezza, catarro intestinale, emicrania, i Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16 — Milano, offrono a tutti indistintamente gratis una scatoletta di saggio, dietro richiesta con cartolina postale doppia da Cent. 15.

NB. — Cinque giorni dopo la pubblicazione del presente, cessa l'invio gratis. Sarà indispensabile nella richiesta a profitto dei poveri nominare il nostro giornale.

IL DOMANI D' ITALIA
si vende in Cesena all'Edicola di G. Falaschi.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

— RINGRAZIAMENTO —

Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblicamente vicissime grazie all' egregio sanitario DOTT. GIUSEPPE MANARESI, esimio specialista delle malattie degli occhi, per avere operata con rara perizia LA PROPRIA MADRE, colpita all'occhio sinistro di iridectomia per glaucoma, e per le assidue cure prestate, tanto che in pochi giorni ebbe a riacquistare completamente il dono prezioso della luce, mentre correva sicuro pericolo di rimanerne orbata.

Voglia il distinto Dottore accettare e gradire questa manifestazione di riconoscenza così degna di Lui e del Suo profondo sapere nella scienza oculistica.

Cesena 16 Marzo 1902.

URBANO BENINI
Ricevitore Daziario.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1902

IL NON PLUS ULTRA DEL SEME BACHI (BOZZOLO) (GIALLO)

del Premiato Stabilimento Bacologico
Cav. ALESSANDRO MONTI e C. di Ascoli Piceno

Rappresentante per CESENA e CIRCONDARIO
SEVERI POMPEO

Gli splendidi risultati ottenuti con questo SEME, che ogni anno acquista sempre maggior credito e rinomanza, per la sua robustezza, pel prodotto eccezionale oscillante fra i 70 ed 80 chili di bellissimi bozzoli per ogni oncia, pel prezzo più alto che di questi si fa sul Pavaglione, assicurano i più peritosi che tale qualità di Semente è superiore a qualunque altra e che non teme confronti.

Si rende quindi inutile ogni speciale raccomandazione.

Deposito generale presso la Drogheria ILDE SEVERI (già Comandini)

DELICATO ESILE, PALLIDO fino dalla nascita, ora è robusto e ben colorito.

I bambini deboli, poco sviluppati e avvizziti debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiaciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1900.

Per iniziativa mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che fino dalla nascita era di temperamento assai linfatico. Il bambino prese la preparazione con piacere, e potei constatare, con mia somma soddisfazione, che acquistava in salute di giorno in giorno.



ALFREDO CACCSE - ROMA

Ora non è più pallido e smunto, ma di un bel colorito sano; la sua complessione delicata è andata via via pure irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi ch'io potevo desiderare.

5 F

ANGELO CACCSE, possidente
Via Montebello, 43, Roma.

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noce vomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calcio unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senz'affaticare lo stomaco, nè guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. D. rez.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

PER LE INSERZIONI

rivolgersi esclusivamente in CESENA alla TIPOGRAFIA DI FRANCESCO GIOVANNINI, Via Carbonari, 4. — A MILANO presso l'Uff. di Pubbl. A. LEVI, e in BOLOGNA alla Ditta A. VENEZIANI & C.

IL GIARDINAGGIO (Anno XX)

Giornale indispensabile ai floricoltori. — Esce in Torino, in edizione di lusso, con numerosi fregi e con CENTO e più INCISIONI all'anno con tutte le NOVITÀ DEL GIORNO.

Abbonamento annuo: **L. 3.**

DIREZIONE: VIA ORMEA, N. 3 — TORINO.

REGALO DI 1000 LIRE A TUTTI

coloro che, attenendosi rigorosamente alla cura ed istruzioni, usando la rinomata STOMACHINA approvata da primarie celebrità mediche e preparata dal Chimico Farmacista Prof. Félix Rouvier di Parigi, proveranno di non esser guariti infallibilmente, anche nei casi gravi, ed al massimo in un mese circa, dalla dilatazione dello stomaco, gastriti catarrali, acute, croniche, imbarazzi gastrici, ed ogni altra malattia che al giorno d'oggi troppo affligge la umanità a cui produce lenti e difficili digestioni, gonfiatura considerevole, pesantezza, lingua sporca, eruttazioni, flatuolenze, acidità, vertigini, nausea, eccitamenti al vomito, disturbi intestinali, inclinazione, dimagrimento, depressione psichica, anemia, esaurimento delle forze fisiche e morali, e tante altre sofferenze che rendono spesso noiosa l'esistenza, talvolta con tendenza al suicidio. Cura di 2 flaconi L. 8,50 con istruzione. Spedizione franca di spese. Inviare vaglia all'Unica Depositaria Ditta Valente Valentiano, Via S. Maria Beltrade, 1 — MILANO.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO



(Cresce in tutti i terreni, e si può coltivare in tutti i terreni di terreno)

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra . . .	L. 150	1.70
Erba Medica, qualità corrente . . .	120	1.40
Erba Medica, qualità scadente . . .	60	0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra . . .	150	1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr. . .	130	1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano . . .	700	7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc. . .	90	1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc. . .	220	2.40
Lotus o Ginestrina . . .	220	2.40
Loietto o Maggenga . . .	55	0.65
Loietto inglese o Ray Grass . . .	80	0.90
Erba altissima (Avena elatior) . . .	170	1.90
Erba bianca (Holcus lanatus) . . .	150	1.70
Fieno Greco o Trigonella . . .	40	0.50
Veccia grossa, per foraggio . . .	30	0.40
Favetta cavallina . . .	30	0.40
Lupini comuni . . .	20	0.25
Miglio comune . . .	20	0.30
Ravizzone comune . . .	55	0.60
Veccia vellutata . . .	100	1.10

Miscugli di sementi foraggiere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO
foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

Prezzo per un chilo
Barbabetola da foraggio delle Vacche . . . L. 2.50
Barbabetola da zucchero 1.50
Carota da foraggio 5.—
Rapa da foraggio 3.—
Zucche da foraggio 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco L. 30 Cent. 40
Frumentone giallo lombardo . . . » 30 » 40
Frumento Marzuolo . . . » 40 » 50
Frumento Fucense da semina, in aut. » 37 » 45
Avena primaverile Patato di Scozia » 32 » 40
Avena nera d'Ungheria . . . » 35 » 45
Orzo di primavera comune . . . » 30 » 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899) » 30 » 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Ortaggi tutti l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

Mammola Felsinea - ESSENZA CONCENTRATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Poche gocce bastano a profumare perennemente biancheria, vestiti, capigliatura e pelle.
Boccette in cristallo da L. 3.50, L. 2, L. 1, e Cent. 60.

Specialità della Profumeria Ditta Arturo Accorsi, Indipendenza, 2, Bologna

ACHESTENOLO

(Brevettato)

Unico trovato innocuo secondo ricetta del nostro Consulente fu Prof. C. Stroppa per chiarificare, risanare i vini dalle loro spontanee alterazioni e per conservarlo nella stagione estiva.

RIMEDIO necessario avanti l'imbottigliare il vino.

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità in Roma. - Corredato da molti certificati.

Dose per ogni Ettolitro di vino L. 1,50.

Premiato Stabilimento G. Pedrelli & C.

BOLOGNA - VIA PIGNATARI N. 9 - II - BOLOGNA

Rappresentante esclusivo: FARMACIA GIORGI - CESENA.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.ⁿⁱ MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristoratore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio = Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano
Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis

agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.